

Le telecamere negli asili

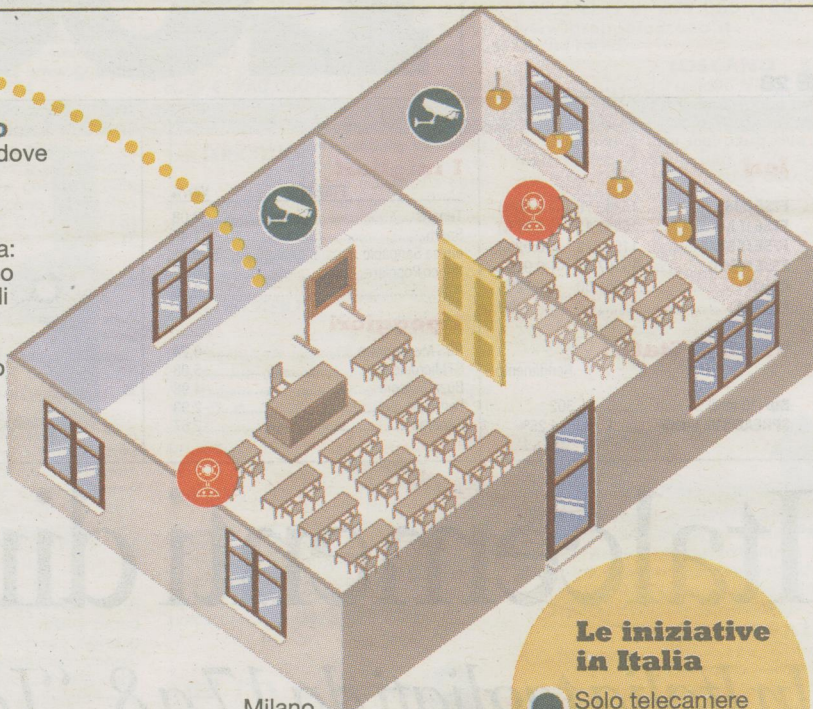
Si moltiplicano gli asili e le materne con telecamere a circuito chiuso o web cam per vedere i figli da casa sul computer



Come funziona

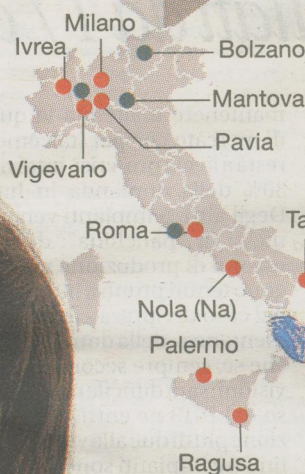
**Web cam**  
Installata nelle aule dove i bambini giocano: manda in streaming le immagini per alcune ore al giorno. I genitori da casa o dall'ufficio possono accedere alle immagini in diretta, con una password, e vedere i figli

**Telecamera a circuito interno**  
Installata nelle aule dove si riuniscono i bambini, dopo il ripetersi di episodi di violenza: registra tutto il giorno e - in caso di episodi contestati - serve a rivedere che cosa è accaduto nell'asilo



Le iniziative in Italia

- Solo telecamere a circuito chiuso
- Web cam



# Il Grande Fratello dei bambini boom di telecamere all'asilo per controllare figli e maestre

I genitori: "Sistema anti-abusi, così vediamo cosa fanno"

(segue dalla prima pagina)

CATERINA PASOLINI

**M**ACON l'ansia di sapere in ogni istante come stanno i loro figli. Il Grande Fratello ora abita anche qui, tra pappe e bebè. Si moltiplicano le telecamere negli asili da Palermo a Bolzano, dove l'altra settimana ne sono state installate cinque, da Milano a Nola, da Ivrea a Taranto a decine offrono registrazioni video o collegamenti in rete ai genitori in cerca di rassicurazioni. Perché le storie finite sui giornali di piccoli abusati e maltrattati alle materne, da Pistoia a Pavia, da Torino a Messina, hanno incrinato la fiducia. E così corruscolweb la rivolta delle mamme impaurite e si moltiplicano gli appelli on line a firmare la petizione che chiede per legge riprese in tutti gli asili mentre crescono i consensi all'indirizzo facebook.

Telecamere, una scelta controversa. Che vede il timore per i figli contrapposto alla privacy, passando per il rapporto scuola-famiglia da costruire e il rispetto dei diritti dei lavoratori il cui controllo a distanza è vietato per legge. «Le mele marce ci sono ovunque ma con le riprese non si risolve il problema e si tocca il diritto alla privacy di minori e adulti, si

invade l'attività pedagogica e lede la libertà dei lavoratori», dice Massimo Mari, della Cgil e ricorda che per mettere le telecamere ci vuole il via libera di genitori, sindacati e ufficio del lavoro.

Video in classe, telecamere all'asilo, per amore non solo per paura. «Guardarlo al computer mentre lavoro placa un po' il senso di colpa, mi dà l'impressione di poterlo seguire sempre e capire di lui, mentre gioca senza sapere che lo vedo,

nuove cose», racconta Enrico il cui figlio va all'asilo Leader di

**Decine di registrazioni video e collegamenti a distanza per le mamme**

Palermo dove giocano 180 bambini seguiti per due ore al giorno dalla web cam, senza

l'audio però. «Non l'abbiamo messo per controllare le educatrici, ma per le mamme che dall'ufficio con una semplice password possono accedere alla classe dove gioca il loro piccolo», assicurano i dirigenti.

Stesso sistema all'asilo Policino di Vigevano, tra i primi nel 2004 a mettere la web cam, mentre al Baby Planet di Roma la telecamera è a circuito chiuso e i genitori se vogliono vanno in sede. «Arrivano soprat-

tutto i primi giorni quando i bambini non sono abituati al nuovo ambiente, e così possono vedere, senza che il figlio se ne accorga, come si relaziona con i coetanei e le maestre», dice la responsabile Piera Chent.

A Mantova come a Bolzano, la telecamera registra ogni settimana, poi cancella e riparte. «È una garanzia per genitori ed educatori», dicono negli asili, consci degli scandali in diverse città, ma anche di genitori

iperprotettivi. Non tutti però sono favorevoli. «Il video sedita l'ansia dei grandi ma non stimola l'autonomia dei bambini che devono crescere staccandosi da mamma e papà», dice Davide Guarneri presidente dell'Associazione italiana genitori, sulla stessa linea della docente di psicologia dell'età evolutiva Anna Oliverio Ferraris: «Questa mania di controllo fa salire l'ansia invece di placarla, non aiuta a creare un rapporto di fiducia con la scuola, non aiuta genitori e figli ad acquistare autonomia spezzando il cordone ombelicale e scoprendo il mondo».

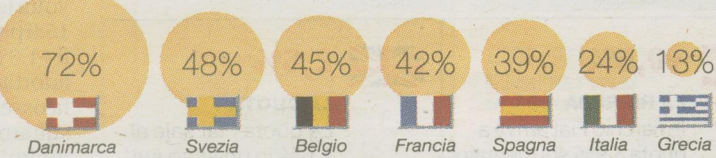
E così c'è anche chi dice basta. Come le mamme i cui bambini vanno all'asilo i Lio-corni di Milano. Per la prima volta quest'anno hanno detto no alla web cam. Per far crescere il figlio lontano dagli occhi, non dal cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

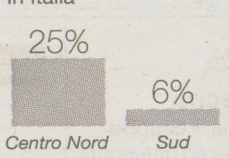
I nidi In Italia



In Europa

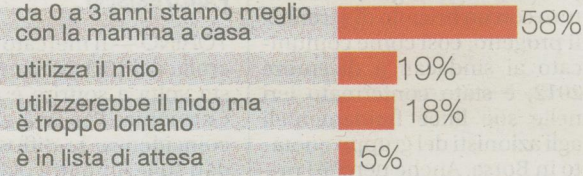


Posti nido pubblici In Italia



300 euro al mese la spesa media di una famiglia per un bambino all'asilo comunale

Nido: sì o no? Le opinioni delle famiglie da 0 a 3 anni stanno meglio con la mamma a casa



L'intervista

## Il garante della privacy Antonello Soro avverte: questi sistemi invasivi possono alterare il rapporto tra educatrici e alunni "La tecnologia non è una soluzione: i minori vanno protetti"

ROMA — «Con le telecamere bisogna andare cauti, soprattutto se ci sono minori di mezzo: invadono la privacy, possono ledere la dignità delle persone. E poi vogliamo veramente finire in una società dove tutto e tutti sono sempre ripresi?». Medita a lungo le parole il garante della privacy Antonello Soro.

Cosa ne pensa delle riprese negli asili? «Ci sono aspetti delicati che andrebbero considerati, legati non solo al pos-

sibile controllo a distanza dei lavoratori, vietato per legge, ma soprattutto alla tutela dei minori osservati. Tenendo sempre presente il principio di proporzionalità, i motivi, le finalità per cui si sceglie».

Come tutelare i bambini quando si usano questi dispositivi? «Andrebbero adottate rigorose misure di sicurezza per impedire che le immagini dei piccoli possano andare in rete ed essere hackerate, rubate o usate abusivamente».



**L'ESPERTO**  
Antonello Soro, presidente del Garante per la protezione dei dati personali

**Egli insegnanti sotto esame?**  
«Ecco, bisogna valutare e riflettere su aspetti importanti come la libertà dell'insegnamento, e su come potrebbe cambiare il rapporto pedagogico con i piccoli, qualora maestre e puericultrici avessero sempre addosso gli occhi dei genitori».

**Quindi favorevole o contrario?**  
«Non si può negare che possa essere rassicurante per i genitori avere la possibilità di tenere costantemente sotto

controllo i propri figli e sapere come vengono trattati, ma non si può pensare di risolvere ogni problema delegandolo alla tecnologia».

**Troppe telecamere?**  
«C'è il rischio se si dà il via libera negli asili e nelle scuole che domani questo accada anche negli uffici. Ma veramente vogliamo una società in cui si è sempre ripresi, in cui si vive sotto i riflettori?».

(c. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA